

Parco Nazionale



dei Monti Sibillini

Bilancio di Previsione

Anno 2019

RELAZIONE PROGRAMMATICA

RELAZIONE PROGRAMMATICA PREVISIONALE DEL PRESIDENTE

ANNO 2019

INTRODUZIONE

Nella fase post sisma si è visto come, fino ad oggi, anche lo stanziamento di risorse acquisite tempestivamente al bilancio dell'ente non è stato ancora utilizzato poiché mancava la titolarità del Parco ad utilizzare tali risorse. Recuperare situazioni come queste e far definire il parco come ente attuatore delle iniziative che riguardano il suo patrimonio si è rivelato un lavoro lungo ed estenuante. Di fatto il Parco a livello nazionale e regionale è un soggetto istituzionale che per le sue dimensioni, di bilancio e di personale, viene considerato in maniera non significativa. Anche attraverso la collaborazione del parco con la Comunità del Parco, e dei Sindaci che essa esprime all'interno del Consiglio Direttivo, il Parco può assumere un ruolo propositivo per la politica del territorio, orientando buone pratiche che possono essere trasferite oltre i suoi confini.

OBIETTIVI STRATEGICI

Un obiettivo fondamentale su cui il Parco deve continuare ad impegnarsi è quello di migliorare, dal punto di vista organizzativo e attraverso la collaborazione con le istanze locali di governo del territorio, i servizi resi, in primo luogo ai residenti e agli operatori economici le cui attività insistono nel territorio del parco, e più in generale a coloro che si interfacciano con il parco.

Di fatto, gli obiettivi strategici che il Parco ha definito e formalizzato nei piani della performance negli anni restano confermati e corrispondono alle aree che, in sintesi, costituiscono le prospettive in cui sono stati idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale e la missione del Parco:

- Naturalità e integrità ambientale
- Attività economiche tradizionali e turismo
- Ricerca ed educazione ambientale
- Servizi istituzionali

Queste aree saranno poi disaggregate in piani d'azione ed obiettivi operativi nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione preparata dal direttore e dagli uffici dell'ente, anche in riferimento ad orizzonti temporali pluriannuali.

In questa sede si desidera affrontare alcune questioni determinanti oltre a definire alcuni aspetti di dettaglio su cui si desidera impartire opportune direttive.

SITUAZIONE ORGANIZZATIVA POST TERREMOTO — SEDE PROVVISORIA — SEDE TEMPORANEA - PERSONALE DEL PARCO

Giunti a due anni dal sisma il progetto della sede temporanea del parco è stato approvato e finanziato, sia dal parco, con fondi propri e con fondi straordinari stanziati dal MATTM, sia dalla Protezione Civile. Al momento è in fase di esperimento la gara per la scelta degli esecutori del progetto da parte della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Fermo, gara sviluppata secondo quanto indicato dall'ANAC.

Nelle more della costruzione della sede temporanea, attesa la necessità impellente di riunire tutto il personale in un'unica sede, e risolto in parte anche il rientro dei dipendenti del parco nei propri comuni di residenza con la consegna delle SAE, gli uffici temporanei di Visso e di Tolentino saranno trasferiti in via provvisoria, nel prossimo mese di novembre e comunque entro la fine del 2018, presso i container della Protezione Civile siti in Visso nell'area industriale e passati in gestione al Comune di Visso. Per la vita organizzativa dell'Ente, ciò costituisce un chiaro segnale di ritorno ad una condizione di normalità di gestione, comunque ancora caratterizzata dalla emergenza, e la fine di alcune diseconomie che si erano riscontrate con il difficile reperimento, dopo che la sede dell'Ente era stata dichiarata inagibile ed in zona

rossa, di strutture dove ospitare gli uffici dell'ente, nella specie presso l'IZSUM di Tolentino, la Protezione Civile dell'Umbria a Foligno e a Visso.

Nel 2017 e 2018 il Parco ha potuto fruire della prestazione di personale assunto a tempo determinato in base alla legge 45/2017 a valere sui fondi del Commissariato Straordinario per la Ricostruzione. Allo stato attuale non sono previsti strumenti normativi che consentano nel 2019 il prosieguo di questa esperienza. È comunque evidente che l'emergenza non può ancora dirsi conclusa. Al contrario, i carichi di lavoro dovuti alle richieste di autorizzazione e partecipazioni a Conferenze di Servizi si vanno vieppiù intensificando proprio con il graduale passaggio dall'emergenza al processo di ricostruzione vero e proprio. Pertanto, non avendo più a disposizione il personale a tempo determinato, la capacità di risposta dell'ente alle istanze del territorio verrà compromessa; Si auspica una celere risposta da parte delle istituzioni per la rapida e positiva risoluzione della questione, sia per il parco sia per i Comuni dell'area del cratere che pure si sono avvalsi di normative analoghe.

Un supporto specifico è richiesto per l'aggiornamento dei regolamenti del parco ed in particolare del regolamento di organizzazione del quale avvalersi per implementare il buon funzionamento dei servizi dell'ente; la riorganizzazione degli uffici è già stata concordata con le RSU e le OO.SS. provinciali. Nelle more della sostituzione del personale amministrativo in mobilità sarà necessario anche un supporto al personale amministrativo sulle questioni del contenzioso che gestiva direttamente il personale dell'ente.

INIZIATIVE DI PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA - Sviluppo e promozione del turismo sostenibile

Nell'iniziativa dell'Ente diventa strategico, proprio in virtù del contributo che il Parco può dare al rilancio dello sviluppo socio-economico del suo territorio, il rinnovo dell'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile. Questo processo si concluderà entro il 2018 e sarà attuato a partire dal 2019, con un orizzonte quinquennale. Grazie all'ampia partecipazione degli attori pubblici e privati del territorio, la strategia e il piano di azioni per il quinquennio 2018-2022 elaborati rappresentano uno strumento di pianificazione di straordinaria importanza da cui si attende un nuovo approccio allo sviluppo turistico sostenibile del territorio.

Nel 2019 deve essere iniziata anche la "fase due" della CETS, che vedrà l'adesione diretta di operatori turistici, agricoli e zootecnici ai processi di certificazione della CETS. Le iniziative raccolte nell'elaborazione del rinnovo della CETS da parte dei Comuni e degli operatori economici rappresentano di fatto lo strumento per aggiornare la pianificazione dello sviluppo sostenibile del territorio del parco, contenuto nel Piano Pluriennale Economico e Sociale. Le iniziative proposte non troveranno finanziamento diretto nel bilancio del parco, se non per quanto concerne le attività di animazione dei forum, le attività di comunicazione e diffusione delle iniziative poste in opera, le attività relative alla realizzazione della filiera corta dei prodotti tipici del parco da valorizzare con strumenti come il "Menù della Sibilla". Il parco dovrà sviluppare la concertazione con la regione Marche e la Regione Umbria affinché, come previsto nella legge quadro sulle aree protette, le iniziative economiche e sociali individuate dal parco rivestano una effettiva priorità nell'assegnazione di fondi regionali.

INIZIATIVE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI SENTIERI DEL PARCO - Ripresa del Sistema turistico locale

Il Parco ha sviluppato, sin dalla sua istituzione, un articolato sistema di "reti di sentieri" che a maggior ragione dopo gli eventi sismici necessita di interventi di monitoraggio, manutenzione e segnaletica. In particolare, si fa riferimento ai seguenti percorsi: 17 itinerari escursionistici – 15 percorsi ciclabili (di cui uno denominato "Grande Anello Bike") il cui soggetto responsabile è il parco. Nel Luglio 2017 è stata effettuata una ricognizione generale dello stato di itinerari escursionistici, GAS e sentieri natura, effettuata dal collegio regionale delle Marche delle guide alpine, in base alla quale sono stati chiusi al pubblico tratti di percorsi che presentano caratteristiche di pericolosità e di impercorribilità. Risultano quindi chiusi al pubblico circa 53 km dei 187 km dei sentieri E1, E2,...E17 (corrispondenti a circa il 28%), circa 6 km 124 km del Grande

Anello dei Sibillini (corrispondenti a circa il 5%), circa 5,5 km 74 km dei sentieri Natura (corrispondenti a circa il 7%). I fondi attualmente a disposizione, e sostanzialmente dovuti agli avanzi di amministrazione, non consentono di realizzare interventi di ripristino della fruibilità, che richiedono ingenti finanziamenti in conto capitale. Di fatto, alla Regione Marche e alla Regione Umbria, in quanto subcommissari di governo per la ricostruzione, sono state inviate le schede relative ai costi presunti del ripristino degli immobili del parco, sulla base delle schede AEDES di rilevamento dei danni del terremoto. Al momento sono stati finanziati solo i lavori di ripristino dei Rifugi di Cupi e di Colle da parte della Regione Marche, per i quali il soggetto attuatore di questi interventi è l'Agenzia del Demanio, sebbene l'ente proprietario dei due beni immobili sia il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il Parco ha chiesto ufficialmente all'Agenzia del Demanio di conoscere i responsabili del procedimento dei lavori per i due rifugi. Per quanto riguarda i sentieri e i percorsi per ciclabili ci si potrebbe avvalere della previsione normativa sulle infrastrutture ambientali di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 45 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante "nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, che prevede specificatamente che "nel programma delle infrastrutture ambientali è compreso il ripristino della sentieristica nelle aree protette, nonché il recupero e l'implementazione degli itinerari ciclabili e pedonali di turismo lento nelle aree". Proprio per sbloccare questi fondi si ritiene necessario predisporre una specifica progettazione per definire i relativi fabbisogni finanziari. Va ricordato, inoltre, che sebbene non ancora formalizzato con atto amministrativo, è di questo mese l'annuncio di un prossimo bando della Regione Marche del Programma di sviluppo rurale (Psr) che finanzia progetti, esecutivi e cantierabili, realizzati con soluzioni di ingegneria naturalistica e di bioingegneria forestale per ridurre il rischio idrogeologico. Tra i soggetti beneficiari del bando sono stati indicati anche gli enti gestori di Parchi e Riserve. Si ritiene pertanto strategico finanziare con i fondi del parco disponibili la progettazione degli interventi per la ripresa del sistema turistico del parco basato su sentieri escursionistici, sentieri natura e percorsi bike, in modo da poter partecipare ai bandi che saranno pubblicati o in modo da poter richiedere il finanziamento dei progetti di recupero della sentieristica al Commissario di Governo per la Ricostruzione. Tra gli interventi che appaiono di particolare interesse in quanto in grado di arricchire l'attuale sistema turistico del Parco, con dei punti singolari che possono essere offerti per la visita, è da considerare l'allestimento di tre siti già individuati dall'ISPRA e nei quali osservare e "toccare" la faglia *Monte Vettore – Monte Bove* da cui si è originato il movimento sismico: i tre siti si trovano in località Colli Alti e Bassi, Scoglio del Lago, Vettoretto.

Per quanto riguarda la possibilità che i sentieri possano essere fruiti anche da soggetti diversamente abili, oltre alla possibilità già in essere di utilizzare i due "sentieri per tutti", quello di Forca di Presta e quello sul Lago di Fiastra, si ritiene strategico allargare la fruizione dei soggetti diversamente abili anche ai percorsi natura attraverso i mezzi oggi disponibili a questo scopo. Risulta quindi strategico verificare questa opportunità attivando un progetto di ricerca e sperimentazione in partenariato con soggetti privati interessati allo sviluppo di questo segmento di mercato. Altro progetto di ricerca e sperimentazione da attivare e da collegare alla progettazione del recupero dei sentieri è quello sulla produzione di "fiorume" da impiegare negli interventi di ingegneria naturalistica con funzione antiersiva mediante inerbimenti, già approvato con delibera del Consiglio Direttivo del Parco (n.36 del 14/12/2017).

PIANO DEL PARCO - Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

Anche se non trova riscontro in un finanziamento specifico, merita menzione nella presente relazione l'attività relativa alla verifica della compatibilità ambientale delle opere e interventi realizzati nel territorio dell'area protetta, che impegnano in modo significativo il personale tecnico dell'Ente, e con maggiore intensità proprio a causa delle conseguenze del terremoto. Tali attività riguardano, principalmente:

- rilascio dei Nulla Osta/autorizzazioni/pareri per Conferenze dei servizi nel rispetto delle misure di salvaguardia del PNMS (DM 03.02.1990, DPR 06.08.1993 art.11, c.3 L.394/91 e smi) relative sia a singoli interventi ed opere (captazioni, derivazioni, opere stradali, ecc.) sia ad atti di pianificazione generale o di settore (nuovi PRG, varianti ai PRG, varianti PTC, ecc.);

- valutazione di incidenza ambientale (art.5 DPR 357/97 e smi) di piani ed interventi per tutto il territorio del PNMS in quanto sia la Regione Marche sia la Regione Umbria hanno delegato tali adempimenti a questo Ente;
- partecipazione, quale SCA (soggetto competenze ambientali) alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e smi e delle relative Leggi Regionali di attuazione, nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- partecipazione, quale SCA (soggetto competenze ambientali) alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sui piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente (D.Lgs.152/2006 e smi) nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- pareri sulle pratiche oggetto di condono edilizio - straordinario (L.47/1985, art.32 e smi);
- pareri sulle autorizzazioni paesaggistiche che vengono rilasciate dalle autorità competenti nel rispetto dell'art.146, c.11 del D.Lgs. 42/2004 n.42 e smi.;
- autorizzazioni relative allo svolgimento di attività sportive e turistico ricreative come da disciplinare:
- autorizzazioni per riprese fotografiche-cinematografiche a fini pubblicitari;
- autorizzazioni per le attività di sorvolo, rispetto alle quali si sta verificando un significativo incremento delle istanze, sia per le attività relative al sisma 2016 sia per l'uso sempre più frequente degli APR per operazioni specializzate;
- verifica delle DIA forestali e rilascio di Nulla Osta per tagli forestali superiori ai parametri previsti dal *Disciplinare di procedura semplificata per il rilascio del nulla osta e per le valutazioni di incidenza negli interventi forestali* (Approvato con D.C.D. N. 35 del 17/12/2012);
- partecipazione, quale Parco Nazionale alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali ex art.6 L. 45/2017.

Di fatto il carico di lavoro gravante sul personale del parco ha limitato fortissimamente la disponibilità a preparare la prevista discussione sul piano del parco, da svolgere Comune per Comune, che comunque è stato discusso in termini generali nel 2018 sia in Comunità del Parco che in Consiglio Direttivo ove si è riconosciuto come piani regolatori approvati e perimetri dei centri abitati del parco rientrano con delimitazioni anche più ampie nella zonazione del parco per le aree "D" di sviluppo economico. Inoltre, i deliberati del CD già presi in merito alle questioni della zonazione del Piano del Parco proprio nelle aree "D" permettono una flessibilità nella definizione dei limiti di queste aree. Se il piano del parco rappresenta oggi uno strumento che guida il rilascio delle autorizzazioni e nulla-osta del parco ex art.13 L.394/91 e smi, va comunque concluso il suo iter di approvazione con l'esame delle osservazioni e delle proposte nate in seguito al terremoto, dapprima Comune per Comune e poi in Consiglio Direttivo.

AGRICOLTURA Valorizzazione del sistema socio-economico locale

Va rafforzato il percorso, approvato con delibera di CD di fine 2017, che permette di concedere l'emblema del Parco agli operatori economici del territorio seguendo criteri di premialità per le imprese agricole che abbiano adottato misure atte a migliorare le loro attività di gestione. Obiettivo per il 2019 è incrementare il numero di strutture beneficiarie dell'emblema del Parco e rafforzare la collaborazione tra le stesse, per attivare una filiera specifica dei prodotti tipici del parco. Pertanto, dovranno essere organizzati specifici incontri per illustrare le modalità di concessione e coinvolgere le aziende agricole in questo processo. Sarà necessario estendere nel 2019 la concessione dell'emblema alle imprese di trasformazione dell'agroalimentare.

PROGETTI PER LA BIODIVERSITÀ - Conservazione e gestione della biodiversità

Il Parco, per quanto abitato e caratterizzato dalla presenza di e turisti, è stato istituito soprattutto per la protezione e la conservazione del suo patrimonio naturale. Su questo obiettivo strategico il MATTM interviene finanziando azioni di tiposistemico, cioè realizzate contemporaneamente da più parchi nazionali, con provvedimenti specifici e mirati. Su questo obiettivo strategico, visti anche i risultati positivi

dei ripopolamenti del cervo e del camoscio, nonché la stabile popolazione del lupo che insiste sul parco e i pochissimi indennizzi rilasciati per danni agli allevamenti domestici nel territorio del parco, l'indirizzo strategico è quello di continuare a partecipare alle azioni di sistema e di elaborare politiche comuni con gli altri parchi per la gestione della fauna selvatica citata. Per quanto riguarda il cinghiale, nel 2018 si è registrato un suo allontanamento dall'area sud occidentale del parco (Norcia, Preci Arquata), fenomeno ancora da interpretare compiutamente. Pertanto, selezione e danni sono stati riscontrati in maniera significativa soprattutto nelle Marche e con particolare intensità nelle aree di Fiastra e di Amandola. Nel 2019 vanno ripresi e sviluppati i progetti di realizzazione di una filiera del "cinghiale del parco dei Sibillini", mediante opportune gare per selezionare uno o più partner che si occupino della lavorazione e della trasformazione delle carni degli animali rimossi nell'ambito del programma di gestione della popolazione del cinghiale nel parco, e che si ricollega alla questione della filiera dei prodotti tipici del parco.

CONCLUSIONI

La presente relazione ha inteso mettere in evidenza alcuni punti salienti di quella che sarà la programmazione degli obiettivi e della vita dell'ente per il 2019, restando in sottofondo le consuete attività e le risorse economiche ed umane necessarie per finanziarle e svilupparle, ormai collaudate da 25 anni di vita del parco. L'obiettivo principale del parco è quello di rendere il più efficace possibile la sua apertura alla popolazione, agli operatori economici e alle rappresentanze politiche del suo territorio. È su questo obiettivo che deve essere fondata l'immagine del parco, come entità che è presente sul territorio, che si adopera e produce la cultura della conservazione e della protezione del territorio come bene condiviso a livello decisionale, scientifico e di disseminazione, ma che deve puntare a migliorare la percezione che la popolazione ha di sé, sia direttamente sia attraverso la intermediazione delle istanze locali.

Il Presidente f.f.
Dott. Alessandro Gentilucci